ANNO II. N. 132

(Conto corrente colla Posta)

Domenica 6 Giugno 1920

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Centesimi 10

ABBONAMENTI
Anno L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1 4ª L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: in 3. pagina L. 1.50, 4ª L. 1. — cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

I nuovi prezzi del pane e della pasta
Un contributo a carico degli abbienti

ROMA, 5. — Ecco il testo del decreto sui prezzi di cessioni del **grano ai** Consorzi granari e sui prezzi del **pane e della pasta.**

Art. 1. — A decorrere dal 1.o luglio 1920, i prezzi di cessione del grano ai Consorzi granari sono fissati in L. 115 al quint. per il grano tenero, in L. 140 al quintale per il grano duro.

I prezzi del pane e della pasta sono fissati dall'autorità competente in relazione ai suddetti prezzi, purchè in misura non superiore a L. 1.50 al Cg. per il pane, e L. 2.30 al Cg. per la pasta.

Art. 2. — A decorrere dal 1.o luglio 1920 in aggiunta allo stipendio, alla pensione, anche di guerra, alla mercede da qualunque amministrazione o azienda pubblica o privata corrisposti, è dovuto un assegno giornaliero di centesimi 25 per l'impiegato o salariato e per ciascuna persona di famiglia vivente a suo carico sprovvista di assegno proprio. Agli ecetti di tale disposizione sono considerate persone di famiglia il coniuge, gli ascendenti o i discendenti.

Art. 3. — L'assegno non è dovuto a coloro:

a) che ricevono vitto in natura, e che appartengono ad una delle categorie indicate nel successivo art. 7.

b) che sono detentori di grano eccettuato dalla requisizione.

Art. 4. — E' istituito nel bilancio del ministero dell'Interno un fondo di cento milioni destinato a sovvenzionare con decorrenza dal 1.o luglio 1920:

ab) gli Istituti pubblici di beneficenza e di previdenza che abbiano per scopo un servizio di pensioni e che non si trovino in grado di fronteggiare l'onere loro derivante dall'obbligo di corrispondere ai pensionati l'assegno dell'ar. 2; b gli indigenti; c) le istituzioni di beneficenza, aventi scopo di ricovero o di cura.

La sovvenzione non può superare, nel caso di cui nella lettera a), l'onore derivante dalla corresponsione degli assegni; nei casi di cui alla lettera b) i centesimi venticinque per ogni membro di famiglia; nel caso di cui alla lettera c) i centesimi cinquanta per ogni chilo di pane effettivamente acquistato.

Art. 5. — Le somme destinate a ciascun comune per i sussidi di cui al prec. ar. sono stabilite dai prefetti dal Ministro dell'Interno, di concerto col ministro del Tesoro e col sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti.

Art. 6. — Alla determinazione o distribuzione dei sussidi di cui all'art. 5 provvederà una Commissione istituita nel comune e composta dal presidente scelto dal prefetto, preferibilmente tra i funzionari governativi residenti nel Comune, di un consigliere comunale, e di un numero della Congregazione di Carità designato dai rispettivi consessi, di un rappresentante l'arma dei carabinieri reali e del giudice conciliatore o del vice conciliatore. Nei comuni ove sia necessario per numero di popolazione sarà aumentata di un congruo numero di membri che compongo no una o più sezioni costituite con lo stesso criterio di composizione della Commissione, e presieduta dal membro nominato per ciascuna sezione dal prefetto. Nei comuni, i consigli comunali e ove siano sciolti le Congregazioni di Carità; i rispettivi commissari designino a membri della Commissione persone eleggibili ai detti consessi.

La Commissione delibera a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità prevale il voto del presidente. Il servizio di cassa è fatto a cura del tesoriere o esattore comunale.

Art. 7. — Per concorrere all'onore sopportato dallo Stato è imposto, con la stessa decorrenza, un contributo, in ragione di L. 300 annue, a carico delle seguenti categorie di persone:

a) coloro i quali nei Comuni dove funziona l'imposta di famiglia figurino inscritti, per l'ultimo anno al quale i ruoli relativi alla stessa imposta si riferiscono, con un reddito imponibile non inferiore alle L. 12.000.

b) coloro i quali di Comuni dove non funziona l'imposta di famiglia risultino possessori di un reddito non inferiore a L. 10.000 determinato ai fini dell'imposta complementare di Stato. A questo effetto però gli iscritti a nome di ditte collettive saranno ripartiti nelle quote di redditi a ciascuno spettante.

c) coloro i quali, pur non risultando possessori di un reddito determinato a norma delle precedenti lettere a) e b), figurino inscritti quali persone di servizio o siano possessori di automobili, ovvero di vettura o cavalli di lusso.

Tale contributo è elevato a lire 500 annue per coloro che risultino iscritti nel ruolo di cui alla lettera a) per un reddito non inferiore alle L. 30.000, e nel ruolo di cui alla lettera b), per un reddito non inferiore alle L. 25.000.

Art. 8. — I sindaci dei comuni dopo aver identificato in base ai ruoli delle tasse locali tutti coloro che sono soggetti a contributo per i titoli indicati alla lettera a) e c) del precedente articolo ne trasmetteranno l'elenco alla Agenzia delle Imposte del rispettivo distretto non oltre il 3 luglio 1920. Per i comuni nei quali non esista imposta di famiglia l'elenco compilato dai sindaci comprenderà i soliti contribuenti per il titolo c) del citato art. 7 e sarà integrato dalla Agenzia delle Imposte con la inclusione dei contribuenti che non vi figurino e che dovrebbero essere soggetti per il titolo indicato alla lettera b) dell'art. stesso. Gli agenti delle imposte dopo aver riscontrato la esattezza degli elenchi ricevuti dai sindaci con i ruoli esistenti presso i municipi o gli esattori delle imposte e dopo averli all'accorrenza integrati ne ordineranno la pubblicazione presso l'albo municipale per il periodo dal 1.o al 30 settembre 1920.

Art. 9. — La pubblicazione degli elenchi indicati nel precedente articolo tiene luogo della notificazione individuale al contribuente che è ammesso a presentare reclamo per eventuale indebita iscrizione entro il 15 ottobre 1920. Il reclamo è presentato all'Agenzia delle Imposte del distretto ovvero al Sindaco del comune che ne fa invio entro 10 giorni all'Agenzia competente con la comminatoria di una penalità di L. 50 per mancata o ritardata trasmissione. Su questi reclami decede inappellabile l'Intendente di Finanza della Provincia.

Art. 10. — Il contributo stabilito col presente decreto sarà riscosso con le norme e con i privilegi di cui nella legge 19 giugno 1902 n. 291 sulla riscossione delle impsote dirette mediante ruoli nominati che non sono soggetti a pubblicazione.

Art. 11. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

L'indennità caroviveri raddoppiata
Cinque centesimi addizionali sulle imposte dirette e sulla tassa degli affari

ROMA, 5. — Il Governo ha deliberato di raddoppiare l'indennità caroviveri, in rapporto alla situazione famigliare, oltre all'assegno per il pane, al personale di ruolo civile e militare, avventizio, operaio, ai maestri elementari iscritti nei ruoli provinciali, al personale appartenente ad istituzioni mantenute con concorso dello Stato e degli enti comunali, al personale degli economati e degli archivi notarii, ai sottufficiali ai carabinieri, alla guardia di finanza ed alla guardia regia e gli agenti di custodia.

Ai postelegrafonici, oltre a ciò, si sono migliorate le condizione come fu già pubblicato.

Sono pure note le migliorie immediate concesse per le pensioni di guerra, e l'estensione della polizza a tutti i combattenti.

All'onere derivante da tali provvedimenti si farà fronte mediante il contributo di una addizionale di cinque centesimi su tutte le imposte dirette e sulle tasse degli affari.

Altri miglioramenti e facilitazioni furono decretati per gli ufficiali da collocarsi in posizione ausiliaria per riduzione di quadri.

Furono infine presi provvedimenti contro le speculazioni di intermediari ed accapparratori, estendendo la stampigliatura dei prezzi ad altri generi ed attribuendo più larghi poteri al sottosegretario dei Consumi.

IN BREVE

A Zara sono giunti gli ammiragli Corsi, italiano, e Andrew comandante la squadra americana dell'Adriatico, salutati con le salve d'uso, per assistere ai festeggiamenti dello Statuto.

I ginnasti zaratini di ritorno da Venezia colla Coppa del Re d'Italia hanno indirizzato al Sovrano un telegramma di devozione e di ringraziamento.

La cessione del monopolio dei tabacchi per un prestito italiano in America di 30 miliardi è smentita da un comunicato di tono amaro.

Il ministro della Reichswer ricevendo i suoi generali alla presenza di Ebert riconobbe la difficoltà di piegarsi all'ordine nuovo da parte degli ufficiali educati al vecchio regime; ma l'esercito deve appartenere alla collettività e non ad un partito. La conferenza di Spa è condizionata all'ordine interno. Rispose von Hekt dando assicurazioni a nome degli altri.

Le conferenze londinesi con Krassin sono rinviate all'entrante settimana. Vi parteciperà l'Americana non ufficialmente. Non vi si tratterà di politica.

A Budapest, pel Corpus Domini, festa nazionale — celebrata nella cappella dell'Incoronazione alla presenza del Gabinetto, si ebbero dimostrazioni contro il trattato di pace, precedute mercoledì da una sassaiuola contro le legazioni austriaca e ceco-slovacca.

Migliaia di persone hanno partecipato silenziose alla dimostrazione. Sono state deposte corone di fiori dinnanzi al monumento della difesa nazionale ed a quello di Vorosmarthy, di Jotoc, di Kossuth.

Altra caserma incendiata, un altro posto di polizia attaccato in Irlanda da armati. Su una ferrovia di Dublino vennero tolti i bulloni alle rotaie: un merci deviò.

Gli americani amanti del turismo non vogliono procrastinare più oltre le loro visite all'Europa e all'Italia. In questi giorni le partenze dall'America sono state numerosissime e già a Londra si segnala la presenza di eminenti personaggi della finanza, dell'arte e della politica d'oltre Oceano.

Contro il Principe Gravina su cui sembra gravino gravi responsabilità circa un mancato omicidio, è stato spiccato mandato di cattura. Il Principe è latitante.

Alla guardia regia verrà dato come arma — oltre la rivoltella — un bastone come quello usato dalla polizia inglese e francese.

Un giornalista, il prof. Vallone, venne ucciso durante i disordini agrari del mezzogiorno a Spinazzola da un gruppo di dimostranti.

Uno scoppio di esplosivi in un forte presso Susa causò la morte di due militari e di un operaio.

Il trattato di pace ungherese e l'Italia

PARIGI, 5. — Il trattato di pace firmato dall'Ungheria contiene tutte le clausole del trattato austriaco a favore dell'Italia: per territori, per il Palazzo Venezia, pel materiale ferroviario, per i transfughi, per i condannati, ecc.

L'AGITAZIONE AGRARIA

La solidarietà delle altre provincie
Venete

La lotta va assumendo carattere aspro. E non è lotta locale: Treviso e Vicenza e Venezia sono nella stessa battaglia, con lo stesso obiettivo da raggiungere, il diritto del colono di concorrere effettivamente nella scelta del patto.

Caparbietà? Violazione del diritto di proprietà? La lunga polemica di questi giorni ha già ben chiarito il carattere della lotta: rivendicazione di un diritto naturale del lavoro fino ad ora disconosciuto, imperanti le teorie liberali. E non è senza significato che quattro provincie del Veneto e la vicina Goria, senza previa intesa si sieno affermate risolutamente su questo principio.

Le provincie venete hanno stretto fra loro un patto; è con esse la Conderazione it. dei lavoratori. La vittoria non può mancare: e sarà vittoria di pace veramente feconda.

Frattanto però i proprietari, che da prima avevano respinto le trattative coi socialisti, hanno ora accettata la loro mano. Si capisce molto bene: trattasi di scompaginare l'organizzazione bianca. E su questo terreno proprietari e socialisti si sono trovati ben d'accordo; i socialisti hanno rinunziato alla pretesa da essi per primi sbandierata dell'ingerenza dei contadini nella trattazione della forma del patto colonico. E ciò mentre da principio avevano accusato i bianchi di tradimento, ciò mentre a Pordenone i fratelli rossi ancora accusano i bianchi di tradimento e in citano i coloni, con pubblici manifesti, a non consegnare i bozzoli, ciò mentre a Gorizia il partito socialista sta battagliando per sostenere la trasformazione della mezzadria in fitto a denaro e ordina ai coloni di trattenersi i bozzoli.

Incoerenza? Mancata coordinazione? No: è crumiraggio. I socialisti, dovunque le organizzazioni bianche impegnano una lotta risoluta a favore del proletariato cercano ogni mezzo, fino ad accordarsi coi capitalisti, per spezzare l'organizzazione proletaria. Così è avvenuto a Treviso, così sta accadendo ora a Cremona.

E i liberali? Non esitano a stringere la mano del rivoluzionario, illudendosi di fare dispetto all'organizzazione bianca. Diciamo illudendosi, perchè quando si pensi che, di fronte alle 6000 famiglie coloniche rappresentate dalla Federazione bianca, i socialisti non hanno che delle sparute decine di organizzati, si comprende di leggieri come questo non può rappresentare che un meschino tentativo, altrettanto sterile quanto ridicolo.

Diffide - I bozzoli e la Camera di Comm.

Il Prefetto ha fatto dei passi presso le due rappresentanze per vedere s'era possibile assicurare, nella lotta, il raccolto dei bozzoli. Non sappiamo quale esito avrà il tentativo; la rappresentanza dei coloni è pronta a convenire su tutto, ma non a lasciare infrangere la forza dell'agitazione in corso.

I proprietari minacciano il finimondo; la Camera di Commercio corre in loro soccorso con minacciose diffide.

Il Comitato di agitazione ha oggi appunto votato il seguente ordine del giorno: « Ritenuto che, dopo avere da mesi denunziato il vecchio patto colonico, la Federazione non potè vedere svolgersi serie trattative per la stipulazione del patto nuovo e che quindi ai coloni non restava altra via che quella di cessare ogni prestazione al proprietario;

ritenuto che i proprietari tentano di ostacolare la vendita dei bozzoli propostasi dai coloni, e deplorando che la Camera di Commercio, istituto pubblico, superiore alle competizioni sociali, venga in soccorso ai proprietari in lotta;

dichiara

di ritenere responsabili i proprietari del danno che potrà subire il raccolto dei bozzoli, tenendo poi conto del danno stesso nella liquidazione dei conti per il nuovo patto colonico ».

PANZANE

I giornali liberali si divertono a fabbricare panzane per gettare una luce truce sull'agitazione dei bianchi. **Agli** organetti locali già fanno eco gli organoni. Sono sistemi miserevoli. **Una cosa** sola i giornaloni possono stampare a buon mercato: che la Federaz. bianca non si lascia nè intimorire nè allettare; procede sicura per la sua via, sicura della bontà della causa propugnata.

CONTRO UN ATTO DI INDISCIPLINA

Il Comitato d'agitazione riunito il 5 giugno in Udine;

avuta cognizione del passo fatto dal presidente della Lega di Colloredo di Montalbano per una soluzione locale che lascia intatte tutte le questioni fondamentali del patto colonico;

poichè la Lega prese tale iniziativa non solo senza il permesso, ma contro l'esplicato parere del Comitato;

deplora e sconfessa l'atto di inscipline e richiama la Lega di Colloredo ad attenersi alle disposizioni del Comitato d'Agitazione, dando mandato alla Presidenza di prendere, altrimenti, gli ulteriori provvedimenti disciplinari;

plaude ai coloni che con mirabile compattezza resistono dovunque respingendo qualsiasi tentativo di disgregazione.

Sistemazione provvisoria dei bozzoli

Venne lungamente tratta la questione dei bozzoli, sopratutto in seguito all'intervento del sig. Prefetto. La discussione terminò con la votazione del seguente ordine del giorno:

« Il Comitato d'Agitazione, vedute le pratiche del R. Prefetto per ottenere una sistemazione provvisoria della questione dei bozzoli onde non portare danno alla campagna bacologica, danno di cui ad ogni modo i coloni respingono ogni responsabilità;

delibera

di accedere alla richiesta di vendita dei bozzoli insieme ai proprietari, a condizione che del ricavato venga versato senza trattenute, al colono il 60 per cento ed il 40 per cento al prorpietario.

Le rappresentanze delle singole Leghe saranno ammesse a controllare la esecuzione di tale patto ».

Nella battaglia dei campi

Il Comitato di Agitazione per la riforma del patto colonico in vista della manovra tra socialisti e proprietari ha diramato il seguente manifesto:

Trucchi di proprietari e crumiraggio di socialisti

I PROPRIETARI

avevano iniziate le trattative con la Federazione bianca dei coloni; non avevano voluto trattare coi socialisti, ora hanno rotte le trattative coi bianchi, perchè non vogliono riconoscere il diritto del contadino a trattare intorno alla forma del contratto.

Trattano coi rossi: forse perchè sono più teneri verso la proprietà privata?...

I SOCIALISTI

accusarono i bianchi di tradire i contadini, perchè, secondo essi, erano di accordo coi proprietari e non esigevano l'applicazione dell'affitto a denaro.

LA SCENA CAMBIA:

mentre la nostra Federazione si trova impegnata in un'aspra battaglia per far riconoscere il diritto di scelta del colono per la forma del contratto, i socialisti saltano su ad accettare la rinunzia a questo diritto.

PROPRIETARI E SOCIALISTI

sono alleati per spezzare la potente organizzazione dei contadini friulani.

I proprietari sono incoscienti che, per non voler accettare una moderna riforma, preferiscono far ingigantire la minaccia rivoluzionaria dei rossi.

I socialisti sono **crumiri, traditori** della classe colonica per obliqui fini; crumiri a Udine come a Treviso, a Cremona, come sempre! Essi sono per principio contrari al miglioramento economico dei coloni verso la piccola proprietà!

I COLONI FRIULANI

guardano con ocmpassione a questo ibrido e sterile connubio e passano oltre più forti, più decisi, più compatti.

Bandiera bianca trionferà!

IL COMITATO D'AGITAZIONE

Ma quel diritto di proprietà...?

Lo fanno consistere:

1.o) nella scelta del colono;

2.o) nella scelta della forma di fittanza;

3.o(nella direzione tecnica dell'azienda agricola da parte del proprietario.

Che cosa dice la Federazione bianca?

La Federazione bianca non contesta nè il primo nè il terzo punto; ma contesta il secondo, e cioè il diritto esclusivo di scelta della forma di fittanza da parte del proprietario.

La Federazione bianca sostiene che il diritto del proprietario deve coordinarsi al diritto della collettività, e non già mettersi in contrasto. Se una forma di fittanza, diversa da quella voluta eventualmente dal proprietario, si riscontrasse più utile socialmente, deve sottentrare al diritto privato del proprietario il diritto del maggior interesse collettivo. E' tutta qui la questione che non si scioglie col gridare contro all'attentato alla proprietà, ma col dimostrare che la fittanza a mezzadria e la fittanza mista sono più favorevoli all'incremento della produzione che non sia la fittanza libera.

La Federazione bianca ha impostata così la questione, e deve essere trattata su questa base. Non è onesto svisare il punto di vista della Federazione, e gettare al pubblico l'affermazione calunniosa che essa attenti in questo modo al diritto di proprietà.

No, non attenta a quel diritto; ma domanda che il diritto privato di proprietà sia coordinato al diritto della collettività e che quei due diritti armonizzati si integrino a vicenda.

Uno dei tanti piccoli falsi

La « Patria del Friuli » nel cappello premesso alla pubblicazione di due contratti colonici proposti per la discussione dalla Federazione bianca commette un falso più o meno consapevole, affermando che « **l'agricoltore paga al proprietario semplicemente e puramente l'interesse del capitale che questi ha investito nel terreno** ».

Invece semplicemente e puramente, l'agricoltore paga l'interesse del capitale terriero quale è commercialmente valutato ogni triennio. Ciò che è un pochino diverso.

In attesa d'una smentita

Nei giornali liberali leggiamo:

« I sacerdoti del distretto di S. Vito al Tagliamento si radunarono ieri ed esaminata serenamente la situazione ravvisando nella manovra della Federazione un attentato contro la proprietà votarono un ordine del giorno augurando, che abbia a cessare l'agitazione. Tale ordine del giorno fu comunicato al Vescovo di Concordia pregandolo di volere, con la sua autorità intervenire ».

A noi non sono pervenute informazioni di questo pronunciamento e stiamo in attesa della smentita, perchè — a quanto ci consta — a nessuna adunata di sacerdoti è stata demandata la funzione docente e tanto meno quella di affermare principi virtualmente contrari alla dottrina di S. Tomaso e della «Rerum Novarum». Nè alcun sacerdote fu costituito a carabiniere dell'idea pagana della proprietà. Conosciamo parecchi sacerdoti della zona di S. Vito e li sappiamo alcuni troppo addotrinati nei principi della sociologia cristiana perchè possano dare il suffragio a simili ordini del giorno, altri troppo umili perchè possano usurpare le prerogative papali condannando tendenze sociali adottate da tutta la organizzazione cristiana d'Italia, che si incentra nella Confederazione dei lavoratori.

Non escludiamo che fra i preti ci possano essere o dei liberali inconsapevoli — è così facile respirare l'afa pagana che da mezzo millennio ci preme intorno e ritenerla aura purissima di cristianesimo! —, o degli inconsiderati che non valutano la gravità di certe sentenze e la profonda preparazione culturale che queste esigono.

ATTILIO OSTUZZI

La giornata bianca nel Mand. di Palmanova

Giovedì 3 corr., alle ore 7, si formò a S. Maria la Longa il corteo dei coloni e dei mezzadri, parte in bicicletta, parte in carri trainati da cavalli. La giornata era splendida e dava motivo di sperare che la dimostrazione sarebbe riuscita imponente. Tenne brevi parole, esortando i contadini alla compattezza ed alla calma, l'amico Tosoratti, indi il corteo si mosse. Passò per Bicinicco, Felettis, Ontagnano, Castions di Strada, Morsano, Gonars, Fauglis, Bagnaria, Torre di Zuino, Castions di Mure, Sevegliano, Palmanova, Claujano e Trivignano, dove giunse verso le 19.

In ognuno dei paesi dell'itinerario il corteo sostò e il Tosoratti rivolse calde parole sollevando sempre applausi ed entusiasmo sincero e concorde.

Merita rilevato il fatto che il corteo giunto a Castions di Strada verso le ore 10.30, al momento in cui si stava disponendo la solenne processione del Corpus Domini, volle prendere parte in corpo a tale manifestazione di fede, lasciando oltremodo edificati i buoni castionesi. Atto... teppistico degno di nota.

Il corteo, dopo una sfilata di circa sessanta chilometri, si sciolse: fu una vera gara di resistenza, eppure non si ebbe a notare in alcuno dei partecipanti sintomo alcuno di stanchezza. Ammirabile poi il contegno corretto di tutti, contegno tale che non diede motivo al benchè minimo incidente e lasciò la più bella impressione nei paesi per cui era passato. Particolare da notarsi: ogni partecipante, in tenuta di marcia, aveva portato seco il pranzo.

Questa in compendio la cronaca della giornata bianca nel Mandamento di Palmanova.

LATISANA
Beneficenza

La Spett. Deputazione Provinciale di Forlì, con atto generoso fece pervenire a questa cittadina, troppo danneggiata dalla guerra, L. 10.000 per una cucina economica agli indigenti e L. 5.000 per la refezione ai bimbi poveri e orfani di guerra dell'Asilo popolare. I beneficati riconoscentissimi per tanta carità ringraziano vivamente i Benefattori inneggiando al Loro buon cuore, veramente generoso e pietoso.

CIVIDALE

Beneficenza. — Per onorare l'anniversario della morte della Sig.ra Lucia Soberli-Brosadola offrirono all'Asilo per gli orfani di guerra: Angela Angeli ved. Bernardis L. 5 — Italia Angeli-Bertazzoli L. 5 — Felicita Angeli-De Grandi L. 5 — Maria Gori-Moro L. 25 — Brosadola comm. Giuseppe L. 100.

SPILIMBERGO

Recite. — Diamo in ritardo una breve relazione sulle tre recite dell'operetta «Don Pasticcio» posta in scena dai nostri giovani dilettanti filodrammatici operai, col concorso del baritono Ramon, di Maurilio Fenini ed egregiamente diretti ed istruiti dal maestro Zardo Giobbe.

Il lavoro è semplice, ma i maestro Morando, ha saputo adattarvi una musica piena di brio, popolare e di finissimo gusto.

La parte del Don Pasticcio, è stata interpretata benissimo dal Ramon che alla sua bella voce da baritono, accoppia una spigliatezza che lo rende originale. Nell'Annetta, figlia di Don Pasticcio, fu inappuntabile Anna De Rosa ottimo sopranino, di una voce educatissima e quanto mai graziosa. — Il Carletto, amante d'Annetta, riuscì pure abbastanza indovinati nel govane A. De Rosa, e così si dica del Petruccio, che in Maurilio Fenini ha trovato il più brillante interprete; — del Bordandino (P. Sarcinelli) vero tipo d'impresario, unicamente preoccupato dei propri affari; — della Fraschetti (C. Sarcinelli) la quale, con la vivacità semplice che le è propria, ha fatto spiccare la sua parte dandone un'esatta interpretazione; — dello Stecchi (N. Giacomello) tipo serio di tenore a spasso, innamorato della Fraschetti, sì da diventarne il Segretario nelle comuni pene della miseria; — del Bidello (L. Pezzetta) impareggiabile Zuccherino che ficca il naso dappertutto, — e dei cori al completo, che tanta parte presero nella buona riuscita del lavoro.

L'esecuzione fu ottima, ed il pubblico ammirò e gustò specialmente il brindisi di Petruccio, il recitativo di Don Pasticcio ed il terzetto fra questi Annetta e Carletto nel primo atto. — il duetto fra Annetta e Carletto (bissato ogni sera) e la cavatina del Don Pasticcio nel 2.o atto. — Con infinita grazia cantò Anna De Rosa la propria romanza «Se fiero inesorabile» del 1.o atto, ed ebbesi l'applauso incondizionato del pubblico.

Benissimo tutti i cori, ottimamente istruiti; impareggiabile il maestro Zardo che siedeva al piano, e che fu chiamato alla ribalta e fatto segno alle più vive simpatie del numeroso uditorio.

Bella la farsa, ove recitò anche Eugenia Larise, ed ove il Fenini ha fatto inarrivabile sfoggio di tutta lo sua arte brillante.

I cori del Nabuco e dei Lombardi, eseguiti dalla compagnia al completo, destarono un senso di entusiasmo fra il pubblico che li accolse con scroscianti applausi, come accolse del resto ogni singolo numero dello svariato programma, ed, in modo speciale, le romanze cantate dal baritono Ramon.

Gli incassi di due serate, andarono beneficio dell'erigendo ricreatorio festivo, e quello della terza pro' Asilo Infantile.

Bravi giovani- a quando il rivedervi e riudirvi ancora? L'approvazione di tutta Spilimbergo, vi dica tutto il soddisfacimento che avete lasciato nell'animo di coloro che vi hanno sentito, i quali apprezzano il vostro sforzo ed approvano la vostra idea.

Continuate, e abbiatevi l'augurio più fervido, ed il plauso più sincero. che deve specialmente andare al vostro maestro che con tanto amore e disinteresse, vi ha condotti sulla scena.

(N. di R.). — La Presidenza del Circolo Giovanile C. Cantù, ci incarica di ringraziare tutti i dilettanti per il contributo portato alla sua iniziativa, mentre spera che tale loro contributo non verrà mai a mancare, sino al felice compimento dell'iniziativa stessa, che ha per iscopo l'erezione del Ricreatorio Festivo.

DIERICO

Latteria. — Nella vicina Dierico si sta enceniando di questi giorni il nuovo bellissimo locale della Latteria Sociale, sorto per volere di popolo nel giro di pochi mesi. Vada una parola di lode a tutto il popolo Diericano per la mutua concordia e al direttore dei lavori Fabiani Osualdo.

Vada pure una parola di ringraziamento all'onorevole Fantoni che per le sue premure ci ottenne il vistoso sussidio di L. 2000 dal Ministero delle Terre Liberate.

LESTANS

Perde un occhio. — Bonutto Tullio di Giovanni perdette l'occhio destro in seguito a scoppio di dinamite che egli accese per giuoco.

Fulmine. — In casa di Muzzatti Dott. Vincenzo di Castelnuovo scoppiò un fulmine che mettendo negli animi lo spavento e recando danni materiali non leggeri alla casa, non fece vittime e non recò nocumento alle persone.

PAULARO

Festa di Ringraziamento. — I nostri bravi reduci vollero offrire alla Beatissima Vergine il fiore della loro filiale riconoscenza per la grazia di essere ritornati salvi alle loro famiglie con un solenne ottavario di preci aperto da un emozionante discorso del loro amatissimo parroco Don Gio. Batta Della Pietra, e chiusosi ieri (31 maggio) con la solenne processione della Bella Statua per le festonate strade del paese.

All'indomani del grande sciopero della Carnia, successe una bianca giornata di fede e di religione da parte di dieci mila persone, convenute processionalmente all'ombra del Crocefisso, da tutta la Valle di S. Pietro. Celebrò Mons. Madussi, preposto di S. Pietro, assistito da undici sacerdoti della Valle del But. Il suo Panegirico della Regina Pacis, ispirò ai fedeli i migliori sentimenti.

La festa, apertasi con numerosissime Comunioni da parte specialmente di bravi giovani, si svolse senza il minimo-indicente, e lasciò in tutti il più soave ricordo.

FORGARIA

I maiali di Jogna avvelenati! — Il signor Gio. Batta Jogna ieri recandosi nello stabbio per la diurna visita ai suini, constatò con dolorosa sorpresa che le due bestie giacevano supine a terra e già morte.

Il Sanitario che visitò i due maiali ne proibì la macellazione ed il nostro Tita dovette a malincuore fungere da becchino e seppellirli in aperta campagna.

Pare che invidiosi per sfogare l'astio coll'Jogna abbiano gettato nella mangiatoia una forte dose di veleno. Il danno sofferto è di circa 1500 lire.

S. DANIELE

Le prime azioni per il Cine del Cinematografo le ha volute acquistare l'egregio Cav. Vittorio Serravalli a cui mille grazie. — La data per la chiusura delle accettazioni non è improrogabilmente fissata come quella... della denuncia del patrimonio o delle famose lotterie che ci piovono da tutte le parti.

Un diluvio d'acqua alla sera di giovedì ha corroso strade e selciati in modo mai più visto. Come a Castelfranco i commendatori mangiano i milioni, così l'acqua mangia le strade... E' tutto un mangiare! Ma almeno dopo l'acquazzone diluviale, neppur un filo di sudiciume! Evviva l'igiene e la pulizia di S. Daniele!

Chi non si è accorto che a S. Daniele c'è un autocarro nuovissimo che fa pensare al servizio automobilistico Udine-S. Daniele tanto sospirato? — A farlo apposta — e i buoni (oh quanto buoni i cittadini di S. Daniele) non si sono accorti che sono continuamente giocati dalla sfinge di Udine; ci hanno tagliato fuori da tutti i servizi automobilistici: Vedere per credere. Intorno a noi girano «tre» servizi che sembrano direi col loro puf, puf, che solo noi siamo i minchioni.

Lo Spilimbergo, Bonzicco, Udine — II.o Maiano, Fagagna, Udine — E San Daniele? Oh ineffabile Udine, ...e non rispondi? A S. Daniele c'è del buon prosciutto, c'è del buon vino c'è il lago, c'è il Cine! E' vero, è vero... non vogliamo neppur la Precenicco-Maiano perchè temiamo che la facciano passare per.... Beivars!

Per finire. — A quale Ministero, o Commissione, o Consorzio, o Cooperativa si potrebbe domandare — col cappello in mano — perchè il ponte di Pinzano è ancora allo stato «quo ante» dopo spese migliaia e forse milioni per due piloni andati in fumo? Se ne dicono di carine....

Recita. — Sembra fissata per il 16 corr. la recita di beneficenza pro «Patronato Scolastico» per cura di un gruppo di maestri del locale corpo magistrale nel Teatro Corradini.

Auguri.

TARCENTO

Bachicoltura. — Lo sviluppo di foglia meraviglioso e le promesse di buona rimunerazione hanno indotto i nostri contadini a coltivare molti bachi colla speranza di rifarsi del mancato raccolto dell'anno passato. Le speranze però purtroppo in gran parte vengono deluse poichè causa le nascite spinte e i grandi calori a molti il raccolto è andato male.

Giungono le prime notizie ufficiali dei prezzi dei bozzoli fatti a Cologna Veneta: Incrocio chinese da L. 24 a L. 26.50.

BUIA

Asta. — Il Municipio avverte che nel prossimo luglio saranno messi all'asta due pianoforti di marca tedesca se nel corrente mese non si presenteranno i legittimi proprietari a ritirarli.

I due piani sono presso i sigg. Giovanni Conchin (Caffè) e Tondolo Giovanni.

VAL DEGANO

Per il ponte di ferro. — A un chilometro circa sopra Comeglians nel 1911 veniva costruito un bellissimo ponte di ferro, che univa con la nuova strada la destra e la sinisrta del Degano.

Nell'infausta ritirata dell'autunno 1917 il ponte fu fatto saltare. E si vede ancora il materiale che sconciamente deturpa la romantica visuale di quel posto. Ma fino a quando? Si sono fatti tanti lavori utili e inutili, e non si pensa dai nostri dirigenti a dar finalmente mano al riatto di un ponte che ora è assolutamente indispensabile? Chi adesso deve accedere l'alto Degano è obbligato a fare quasi un chilometro di più, per un ponte provvisorio, assai pericoloso, con un dislivello elevatissimo, con danno di tutto e di tutti. Questi nostri preposti hanno tutti la encefalite?

Pro Asilo di Forni. — Mediante il generoso interessamento di nostro deputato popolare on. Fantoni, l'Asilo di Forni Avoltri ha avuto dal Ministero delle Terre Liberate la somma di tre mila lire. La popolazione tutta di Forni Avoltri ringrazia l'on. Fantoni, che sa cogliere tutte le occasioni per fare del bene al prossimo.

(Tromba di Gerico).

ENEMONZO

Uccisa da una folgore. — Ieri l'altro sera nell'osteria dei signor D'Orlando si ballava.

Verso le ore 21 mentre fervevano le danze un fulmine careva nella sala ed uccideva certa Lorenzini Teresina.

Fu soccorsa prontamente ma le cure prodigatele a nulla valsero. La Lorenzini lascia il marito mutilato di guerra ed un bambino di quattro anni.

L'impressione nel paese è enorme!

LAUCO

Incendio. — Causato dalla caduta di un fulmine l'altra notte si sviluppava improvvisamente un incendio nella casa del sig. Guido Damiani.

Grazie all'intervento della popola. l'incendio fu domato evitando che le fiamme attaccassero i vicini fabbricati.

Però i danni sono gravi essendo che la casa del sig. Damiani andò quasi completamente distrutta.

UDINE

* * *

Comunicato ai maestri

L'Associazione Magistrale C. Percoto ci comunica che la Federazione Veneta della Tomaseo prima ancora dell'ultimo sciopero aveva mandato l'avviso che al 10 giugno, a Venezia in Campo S. Polo 2169 avrà luogo il Congresso Regionale Veneto. L'avviso solo ora è arrivato alla sede. Dopo un caldo appello rivolto agli «educatori cristiani del nostro martoriato e glorioso Veneto che ancora hanno un ideale da affermare pur attraverso alle urgenti questioni economiche e giuridiche», vi è enunciato l'ordine del giorno:

1. — Discorsi inaugurali.
2. — Relazione annuale morale e finanziaria.
3. — La condizione delle scuole e dei Maestri delle terre liberate.
4. — Il problema morale economico giuridico della scuola.

—o—

La stessa Associazione ci comunica che la Direzione Centrale, piantata in asso nel giugno 1919 dall'Unione mentre difendeva il diritto all'indennità di residenza anche per i maestri dei piccoli centri, dopo d'aver tenuta sempre viva la questione, ora per affrettare la decisione e per troncare la via a sfruttamenti equivoci architettati in S. Vito Romano, proclama e indice una agitazione nazionale della classe, e per sì equo e utile motivo chiede

l'adesione firmata ed un misero contributo di L. 2.

A Venezia! Nel richiamarci alla coscienza libera e franca dei nostri amici, l'altro giorno abbiamo dimostrato che per la nostra dignità e per il nostro carattere non ci è lecito incodare; tra le colonne dell'Unione che chiama al Congresso di Treviso. Alcuni così teneri e convinti dell'immacolatezza dei nostri avversari e così sdegnosi quando noi rivendichiamo per noi una personalità e un diritto, ci dissero che anteponiamo le permalosità di partito agli interessi della classe. Nulla di più imbecille. Invece noi evitiamo un cozzo inutile e scandoloso, sapendo quali sentimenti di monopolio miserabile covino i nostri avversari. La divisione del lavoro è un principio altamente fecondo; se essi hanno delle energie, è bello e legittimo che siano messe in attività senza sterili contrasti. E Venezia, la più bella, aureolata con la palma della vittoria e del martirio, chiama noi maestri cristiani e italiani per rinculcarci il duplice inscindibile sentimento in cui sta riposta la vittoria della classe e la grandezza dell'Italia. Il 10 giugno a Venezia!

B.

Farmacie aperte

Domenica 6 corrente e tutta la settimana resteranno aperte ininterrottamente dalle 8.30 alle 22 le farmacie: Bosero, Via della Posta — Conti, Via Gemona — Zuliani, Piazza Garibaldi — Servizio notturno, Farmacia Conti, Via Gemona.

I FIORI SULL'URNA DEL BEATO.

Singolare la costumanza d'oggi, festa del Beato Bertrando, in cui miriadi di mazzi di fiori vengono bedenetti in Duomo sull'urna che ne rinchiude le spoglie. Quei fiori vengono recati anche da adulti, ma specialmente non avvi in Udine fanciullo che non accorra da sè o portato in braccio, a far benedire il suo mazzetto. Si denomina la giornata d'oggi «la festa dei fiori».

Bertrando di S. Genesio, francese di origine e di nebilissima schiatta fu promosso al patriarcato di Aquileja da papa Giovanni XXII nel 1334 e finchè visse mantenne i diritti della Chiesa e dello Stato Aquilejese mostrandosi ad un tempo principe, sacerdote, legislatore e guerriero.

Nel 6 giugno 1350 fu crudelmente ucciso nelle pianure della Richinvelda a quattro miglia dal Castello di Spilimbergo. Questo alto salì in molta venerazione e vi fu posto un cippo con iscrizione che ricorda il fatto. Venne inalzato all'onore degli altari dai pontefici Benedetto XIV e Clemente XIII.

Ai 22 ottobre 1350 fu eletto patriarca di Aquileja Nicolò di Lussemburgo fratello di Carlo VI re dei Romani. Primo pensiero del nuovo patriarca fu quello di punire severamente l'assassinio dell'illustre predecessore ed onorarne la santa memoria.

La grande manifestazione sportiva di oggi

Oggi in piazza Umberto I si darà convegno tutta la cittadinanza per assistere alla Grande Riunione Ciclo-Podistica che avrà principio alle ore 16 precise.

Dai nomi degli iscritti possiamo affermare che i concorrenti di tutte le gare si disputeranno i premi ricchissimi messi in palio con strenua volontà di vincere; disporranno di tutto il loro ardore giovanile per rendere tutte le gaer sommamente emozianamti.

La perfetta organizzazione fatta dal Consiglio Direttivo dello Sport Club Juventus con a capo l'inesauribile ed attivissimo suo presidente Gildo Cautero, dà sicuro affidamento della completa riuscita dello spettacolo. I corridori si presenteranno alle 14.30 precise nel quartiere loro assegnato. Le Autorità e la stampa munite del regolare invito, prenderanno posto sulla Tribuna appositamente costruita.

La Giuria è formata dai Sigg. Presidente De Siebert nog. Alfonso — Santi cav. Ernesto — De Paoli cav. G. B. — Cecchini Paolo — Cautero Umberto — Bidinost Osvaldo — Montagnari Cesare — Casoli Pietro — Citta Ernesto.

Concorso a 100 posti di Pretore. — Con D. M. 8 maggio 1920 è indetto un concorso speciale per la nomina a 100 posti di Pretore a norma del R. D. 21 dicembre 1919 n. 2488, da scegliersi per titoli fra i laureati in legge, iscrtti nell'albo degli avvocati o dei Procuratori da almeno cinque anni o esercenti da egual tempo la professione di notai, che abbiano compiuto gli anni 25 ma non i 40.

I posti e le sedi messe a concorso sono indicati nella tabella annessa al D. M. 8 maggio suddetto.

La domanda deve essere fatta al Ministero della Giustizia in carta da bollo da L. 2 e presentata con i documenti e con i titoli indicati del D. L. 6 luglio 1919 N. 1147, al Procuratore Generale del Distretto cui appartiene il concorrente entro il 30 giugno corr., può essere consegnato anche al Procuratore del Re del luogo di dimora del concorrente.

Beneficenza. — La Spett. Ditta Fratelli Brolli in morte del sig. Marco Grillo versò L. 50 alla Congregazione di Carità, la quale sentitamente ringrazia.

Rettifica. — In uno stelloncino di cronaca comparso ieri si faceva collegare il nome della Ditta Basevi a un furto di uno pseudo viaggiatore di automobili. E' evidente l'errore tipografico per l'essere stata collocata una «tipo-linea» fuori posto e precisamente quella che portava il nome della Ditta Basevi.

Per la Cooperativa del Clero. — Martedì prossimo alle ore 10 in Via di Prampero vi sarà l'adunanza per la costituzione della Cooperativa del Clero. Gli aderenti, che sono molti, curino di non mancare.

Imposta sul patrimonio. — L'Intendenza di Finanza ci prega ripetere la notizia che Sua Eccellenza il ministro delle Finanze, in seguito ad autorizzazione avuta dal Consiglio dei Ministri, ha disposto che siano considerate come tempestive le denuncie imposta patrimonio presentate fino al giorno dieci corrente. Per coloro poi che provvedano entro il termine predetto alla presentazione della denunzia od abbiano già provveduto è altresì consentito di poter integrare fino al 30 giugno le denuncie già presentate, indicando i cespiti eventualmente omessi.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 30 al 5 giugno 1920:

Nascite: Nati vivi maschi 21; femmine 14 — Nati morti maschi 3; femmine 1 — Nati esposti maschi 3; femmine 1. — Totale nati 42.

Pubblicazioni di Matrimonio: Zucchini Renato tipografo con Varier Anna casalinga — Pertoldi Mario barbiere con Chiussi Maria sarta — Cervella Luigi bracciante con Tonisso Catterina casalinga — Del Rossi Umberto negoziante con Sartori Rosa casalinga — Naldini Guglielmo maggiore R. E. con Locatelli Vittoria civile — Scagnetti Luigi op. ferriera con Moreale Amalia casalinga — Milloni Italiano chauffeur con Chindi Elisabetta casalinga — Feltrini Umberto scultore con Maurich Maria civile — Deganis Stefano bracciante con Basso Angelina contadina — Di Puccio Alfredo meccanico con Coloricchio Elvira casalinga — Del Negro Rinaldo negoziante con Baschera Clelia civile — Martin Martino meccanico con Razzati Albertina casalinga Ronco Guglielmo fabbro con Do Aos Ester casalinga — Del Fabro Augusot impiegato con Baschera Rosa sarta — Pustello Pietro cementatore con Palla Antonietta insegnante elementare.

Matrimoni: Mondaboschi Teodoro pens. ferr. con Preve Antonia casalinga — Peressini Oscar negoziante con Zandonella Irma sarta — Pastorelli Antonio agricoltore con Novello Virginia casalinga — Iotti Alberto geometra con Lizzi Ines civile — Bucchi Andrea impiegato ferrov. con Valle Ida civile.

Morti: Della Pace contessa Lucia di Giuseppe d'anni 27 casalinga — Dominissini Marino di Giustina di mesi 5 e giorni 10 — Zujani-De Nipoti Luigia di Pietro d'anni 23 casalinga — Adami Annita di Valentino mesi 3 — De Sabata Dominissini Luigia fu Giacome anii 69 casalinga — Tosolini Sebastiano fu Gio. Batta d'anni 82 agricoltore — Marangoni Navone Maria fu Gio. Batta anni 63 casalinga — Grillo Marco fu Giovanni anni 52 negoziante — Urvi Anna d'ignoti giorni 12 — Zagato Cesare di Romana di giorni 8 — Degano Sebastiano di Valentino anni 47 agricoltore — Schiro Narciso di Lugii d'anni 24 sottotenente — Martini Carolina fu Michelangelo anni 24 casalinga — Botti Luigi fu Giuseppe anni 80 falegname — Burello Cudini Luigia fu Volentino anni 74 casalinga — Giorgiutti Girolamo fu Gio. Batta anni 78 agricoltore — Pangoni Anna di Sebastiano anni 36 operaia — Zanor Mario di Giovanni anni 21 agente privato — Cegale Giovanni di Giorgio anni 23 soldato. — Totale morti 19 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Taccuino del Pubblico

Domenica 6 giugno

Nasce il sole: ore 4.37 — tramonta: ore 20.6

Nasce la luna: ore 23.9 — culmina: 3.43 — tramonta: ore 8.52

SANTI ED ONOMASTICI

(5 giugno)

B. Bertrando, patr. d'Aquileja — San Norberto — S. Eustorgio — S. S. Lucio ed Amanzio.

(7 giugno)

S. Roberto abate.

MERCATI.

Lunedì 7: Azzano X. — S. Giorgio di Nogaro Spilimbergo — Tolmezzo Tricesimo.

Martedì 8: Fagagna — Pasiano di Pordenone — Turriaco.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paolino

FALCIATRICE a macchina in buono stato con apparecchio per mietitura frumento, vendesi. Rivolgersi Luigi Braidotti, Camino di Buttrio.

Sapone marca Oca e marmorato — Cooperative di Consumo negozianti, lavandaie, prima di fare aquisti di sapone VISITATE IL MAGAZZINO SAPONI presso la trattoria alla Terrazza — Udine, dove troverete saponi buonissimi a buon mercato.

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali con difetti e imperfezioni della vista occhi e delle palpebre, di lacriminazioni
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, ...
UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

La Sartoria BASCIU
Si assumono confezioni anche portando la stoffa.
Piazza Mercatonuovo 9
Oltre per Civili e Militari
Confeziona accuratamente
ed a mite prezzo,
per Sacerdoti.

...ERNIE
E' l'immediata rieducazione garantita dal *Brevettato Supereteneurs* DE MARTIN, confermato dall'Ill. prof. sen. A. De Giovanni, direttore della Clinica Universitaria di Padova.
I nostri Clienti e tutti quelli colpiti dall'infermità dell'Ernia, sono avvisati che il rappresentante della Casa DE MARTIN (Milano, via Spiga, 3) sarà a: UDINE - Albergo Nazionale l'**8 - 9 - 10 Giugno** ricevendo dalle **9** alle **17.**
Lo specialista porta seco un ricco assortimento di *Brevettati Supereteneurs De Martin* e applica caso *per caso immediatamente*, il salutare *Rieducatore di qualsiasi Ernia* per cui l'ammalato *risente subito* delle sue preziose qualità, non avendo più bisogno di portare i soliti *cinti fastidiosi*, nè ricorrere all'*operazione chirurgica*

ZOLFO : : : : : : : : :
SOLFATO DI RAME : : :
TRIFOGLIO incarnato : :
Rivolgersi alla
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

Angelo Scaini
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE
Prodotti Chimici, Colori, Colle, Smalti, Vernici, Pennelli
Generi per Tintoria - Metalli
Alcool puro e denaturato - Gomma lavorata - Spugne
GRASSI LUBRIFICANTI
Articoli per Enologia - Industria - Belle Arti
CONCIMI CHIMICI e sali fertilizzanti per l'agricoltura
Specialità medicinali ed industriali - Profumerie - Droghe

Orologi-Argenteria-Gioe-Oreficeria
G. FERRUCCI
Succ. A. RONZONI - Via Cavour
Casa fondata nel 1866
Rappresentante Union Horologère - Bienne - Ginevra
Orologi di massima precisione
Grande Deposito argenterie artistiche
SPECIALITà IN ARTICOLI PER REGALI
Brillanti - Perle - Pietre di colore
COMPERE - CAMBI - RIPARAZ. - INC...